



SCUOLA ESTIVA INTERNAZIONALE
IN STUDI DANTESCHI
QUINTA EDIZIONE

Direttore scientifico
Prof. Giuseppe Frasso

PROGRAMMA

Ravenna
21-27 agosto 2011

SOMMARIO

INTRODUZIONE	2
ORARIO DELLA SETTIMANA	3
PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA ESTIVA INTERNAZIONALE IN STUDI DANTESCHI – QUINTA EDIZIONE (21 agosto)	4
CORSI	
Modulo 1 (22-23 agosto) S. Cristaldi, <i>Profezia e utopia nella 'Divina Commedia'</i>	6
Modulo 2 (26-27 agosto) S. Bertelli, <i>Dentro l'officina della 'Commedia': codici, copisti e scritture dell'antica vulgata</i>	8
Seminario (24 agosto) G. Ledda, <i>Dante e il bestiario medievale</i>	10
RAVENNA DANTESCA	
23 agosto (ore 14.30 o 16.00) G. Frasso, <i>Tappe di fortuna dantesca dal manoscritto all'edizione a stampa: visita alla Biblioteca del Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali</i>	15
25 agosto (ore 9.00) L. Pasquini, <i>Il mosaico ravennate nella 'Commedia': itinerario dantesco</i>	17
CONFERENZE	
23 agosto (ore 21.00) A. Ghisalberti, <i>La Visione e le visioni da Tommaso d'Aquino al 'Paradiso' di Dante</i>	20
24 agosto (ore 21.00) L. Pasquini, <i>Il Lucifero dantesco alla luce della tradizione iconografica medievale</i>	23
26 agosto (ore 21.00) F. Bruni, <i>L'idea d'Italia in Dante: geografia e storia, cristianesimo e lingua</i>	26

INTRODUZIONE

Giunta alla sua quinta edizione, la Scuola Estiva internazionale in Studi danteschi propone ai suoi iscritti una settimana residenziale di corsi, seminari e conferenze, per scoprire più da vicino, con l'aiuto di illustri specialisti, la figura dell'Alighieri, le sue opere, il suo pensiero. In tale contesto la solida collaborazione tra l'Università Cattolica del Sacro Cuore e il Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali di Ravenna assicura una formazione altamente qualificata, offrendo a studenti e docenti un momento prezioso di scambio di esperienze, un arricchimento reciproco necessario per comprendere più a fondo la complessità e la grandezza dell'altissimo poeta".

Programma della Scuola Estiva

La Scuola si struttura in due parti:

1. una parte di corsi di natura prettamente didattica, articolata a sua volta in **due moduli**, della durata rispettiva di 10 ore. A queste 20 ore sono da aggiungere le 4 ore del **seminario** su *Dante e il bestiario medievale*;
2. una parte di **conferenze** (aperte anche al pubblico esterno alla Scuola) e di **contenuti integrativi**, tesi a illustrare altri aspetti inerenti all'opera e alla fortuna dantesca, con un riguardo particolare al rapporto privilegiato tra la memoria dell'Alighieri e la città di Ravenna.

Per quanti desiderassero ottenere il Credito Formativo riconosciuto dall'Università Cattolica è in programma una **prova finale** scritta, che si svolgerà presso la Sala Mons. Giovanni Mesini (sede delle lezioni) dalle 14.30 alle 16.30 di sabato 27 agosto.

Per accedere alla prova e, in ogni caso, per ottenere l'**attestato di frequenza** alla Scuola Estiva, che verrà consegnato al termine della settimana (la sera di venerdì 26 o, in alternativa, il pomeriggio di sabato 27), sarà necessario una **partecipazione pari o superiore all'80%** del monte ore complessivo della Scuola (32 ore), fra lezioni, seminario (10 + 10 + 4 ore) e contenuti integrativi (8 ore: non rientra in questo numero il *call for papers* di giovedì 25).

Le sedi

Queste le sedi ravennati che ospiteranno le lezioni e le conferenze dantesche:

1. la Sala Mons. Giovanni Mesini (situata presso il complesso di S. Apollinare Nuovo, via di Roma, 53);
2. la Basilica di S. Pietro Maggiore (detta anche di S. Francesco, piazza S. Francesco);
3. il Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali (via Dante Alighieri, 7).

ORARIO DELLA SETTIMANA

	DOM 21/08	LUN 22/08	MAR 23/08	MER 24/08	GIO 25/08	VEN 26/08	SAB 27/08
Mattino 9.00-13.00	/	Modulo 1 Cristaldi	Modulo 1 Cristaldi	Seminario Ledda	Tour Pasquini	Modulo 2 Bertelli	Modulo 2 Bertelli
13.00-14.30	/	<i>Pausa pranzo</i>	<i>Pausa pranzo</i>	<i>Pausa pranzo</i>	<i>Pausa Pranzo</i>	<i>Pausa Pranzo</i>	<i>Pausa Pranzo</i>
Pomeriggio 14.30-16.30	<i>Accoglienza e inaugurazione ore 18.30</i>	Modulo 1 Cristaldi	<i>Visita al Cen- tro Dantesco (2 turni di un'ora)</i>	/	<i>Call for papers</i>	Modulo 2 Bertelli	<i>Test per CFU (facoltativo)</i>
Sera 21.00		/	Conferenza Ghisalberti	Conferenza Pasquini	/	Conferenza Bruni	/

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA ESTIVA INTERNAZIONALE
IN STUDI DANTESCHI – QUINTA EDIZIONE

21 agosto 2011

Ore 18.00 Ritrovo a Ravenna in Largo Firenze, 9.

Ore 18.30 Benvenuto ai partecipanti presso la Biblioteca del Centro Dantesco.

- Introduzione alla Summer School a cura di p. Ivo Laurentini (Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali).
- Saluto del Sindaco di Ravenna Fabrizio Matteucci.
- Saluto dell'Arcivescovo di Ravenna-Cervia mons. Giuseppe Verucchi.
- Saluto delle altre autorità presenti.
- Presentazione del corso a cura del prof. Alessandro Ghisalberti (Università Cattolica del Sacro Cuore).

CORSI

MODULO 1

Sergio Cristaldi

PROFEZIA E UTOPIA NELLA *DIVINA COMMEDIA*

Sala Mons. Giovanni Mesini

22-23 agosto 2011

Schema del corso

1. *Escatologia tardo-antica e medievale*

- Il millenarismo.
- L'intervento di Agostino.
- Da Agostino a Tommaso d'Aquino.
- La svolta di Gioacchino da Fiore.
- Gioachimismo e francescanesimo.

2. *Dante "profeta"*

- Il Veltro.
- Il "Cinquecento diece e cinque".
- Il sistema morale e politico dantesco.
- Diagnosi storica e prospettiva profetica.
- Fine del mondo e fine di un mondo.

3. *Dante di fronte al gioachimismo*

- Dante e Gioacchino da Fiore.
- Francesco d'Assisi nella *Divina Commedia*.
- Dante e i gioachimiti.
- Realismo e utopismo di Dante.

Bibliografia di riferimento

U. CARPI, *La nobiltà di Dante*, Firenze, Edizioni Polistampa, 2004, 2 voll.; S. CRISTALDI, *Dante di fronte al gioachimismo*, Caltanissetta-Roma, Sciascia Editore, 2000; ID., *Inchiesta sul Veltro*, in *L'opera di Dante fra Antichità, Medioevo ed epoca moderna*, a cura di S. CRISTALDI e A. TRAMONTANA, Catania, Cuecm, 2008; S. CRISTALDI, *Un ipotesto biblico: l'Apocalisse*, in «Lecture classensi», 37 (2008); CH.T. DAVIS, *L'Italia di Dante*, Bologna, Il Mulino, 1988; A. MELLONE, *Saggi e letture dantesche*, Angri (Salerno), Editrice Gaia, 2005; N. MINEO, *Dante: un sogno di armonia terrena*, Firenze, Tirrenia Stampatori, 2005, 2 voll.; M. PALMA DI CESNOLA, *Semiotica dantesca. Profetismo e diacronia*, Ravenna, Longo, 1995; G.L. POTESTÀ, *Dante profeta e i vaticini papali*, in «Rivista di Storia del Cristianesimo», 1 (2004), pp. 66-88.

Curriculum vitae di Sergio Cristaldi

Sergio Cristaldi è professore straordinario di Letteratura Italiana presso l'Università di Catania. Su Dante ha pubblicato i volumi: *La 'Vita Nuova' e la restituzione del narrare* (1994), *Dante di fronte al gioachimismo* (2000), *Occasioni dantesche* (2004). Saggi su Leopardi sono raccolti nel volume *Nel vago pensiero* (2000). Alla narrativa novecentesca ha dedicato i sondaggi di *Realtà, utopia, romanzo* (2006). In collaborazione con Nicolò Mineo e Antonio Di Grado, promuove a Catania la "Lectura Dantis Siciliana", ciclo annuale di conferenze su problemi centrali e globali dell'opera dantesca. Collabora alle riviste «L'Alighieri», «Giornale Storico della Letteratura Italiana», «Le Forme e la Storia», «Testo».

MODULO 2

Sandro Bertelli

DENTRO L'OFFICINA DELLA *COMMEDIA*: CODICI, COPISTI E SCRITTURE DELL'ANTICA VULGATA

Sala Mons. Giovanni Mesini
26-27 agosto 2011

Schema del corso

1. *Fenomenologia dei manoscritti conservati a Firenze*

- Introduzione.
- La localizzazione dei testimoni.
- Stratigrafia cronologica dei manoscritti e proposte di emendamento.
- Copisti e scritture: produzione e peculiarità grafiche dei protagonisti.
- Tipologie librerie e famiglie di codici: il gruppo del Cento e l'officina di Vat.
- Sondaggi e verifiche sul testo.

2. *Prime osservazioni sui manoscritti conservati fuori Firenze:*

- Anagrafe dei codici.
- Emendamenti e nuove prospettive di ricerca.
- Uno sguardo oltre l'antica vulgata.

Bibliografia di riferimento

M. RODDEWIG, *Dante Alighieri. Die Göttliche Komödie. Vergleichende Bestandsaufnahme der Commedia-Handschriften*, Stuttgart, Hiersemann, 1984; G. POMARO, *Codicologia dantesca*, I. *L'officina di Vat*, in «Studi Danteschi», 58 (1986), pp. 343-74; EAD., *Frammenti di un discorso dantesco*, Modena, Mucchi, 1994; M. BOSCHI ROTIROTI, *Codicologia trecentesca della 'Commedia'. Entro e oltre l'antica vulgata*, Roma, Viella, 2004; S. BERTELLI, *Dentro l'officina di Francesco di ser Nardo da Barberino*, in «L'Alighieri», n.s., 28 (2006), pp. 77-90; F. PASUT, *Codici miniati della 'Commedia' a Firenze attorno al 1330: questioni attributive e di cronologia*, in «Rivista di studi danteschi», 6 (2006), pp. 379-409; EAD., *Il 'Dante' illustrato di Petrarca: problemi di miniatura tra Firenze e Pisa alla metà del Trecento*, in «Studi Petrarqueschi», n.s., 19 (2006), pp. 115-47; *Nuove prospettive sulla tradizione della 'Commedia'. Una guida filologico-linguistica al poema dantesco*, a cura di P. TROVATO, Firenze, Cesati, 2007; M. BOSCHI ROTIROTI, *Censimento dei manoscritti della 'Commedia'. Firenze, Biblioteche Riccardiana e Moreniana, Società Dantesca Italiana*, Roma, Viella, 2008; S. BERTELLI, *La tradizione della 'Commedia': dai manoscritti al testo*, vol. I. *I codici trecenteschi (entro l'antica vulgata) conservati a Firenze*, Firenze, Olschki, 2011 (in c.d.s.).

Curriculum vitae di Sandro Bertelli

Sandro Bertelli si è formato alla scuola fiorentina di Paleografia. Dal 2005 ricopre incarichi di docenza e di ricerca presso l'Università di Losanna. I suoi interessi abbracciano un ampio arco cronologico, che va dalla tarda antichità all'Umanesimo. Si è infatti occupato di codici e di scritture antiche (dal V al IX secolo), ma soprattutto di autori, testi e manoscritti tardo-medievali, con uno specifico interesse per l'ambito del volgare: ha dedicato due volumi ai più antichi testimoni della nostra tradizione letteraria (fino al 1350), dove si studiano e si descrivono i codici conservati presso la Biblioteca Nazionale di Firenze (Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2002) e presso la Biblioteca Medicea Laurenziana (Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2011); e alcuni saggi ad autori quali Brunetto Latini, Petrarca e Boccaccio. Numerosi sono anche i suoi contributi dedicati allo studio delle opere dantesche, in particolar modo quelli che riguardano la *Commedia*: ha curato un volume sui testimoni recenziatori del Poema (Firenze, Mandragora, 2007), dove si esaminano e si descrivono i manoscritti in scrittura umanistica; mentre è di prossima pubblicazione una monografia che riguarda i codici più antichi conservati nelle biblioteche fiorentine (Firenze, Olschki, 2011), dove si passano in rassegna – in prospettiva codicologico-paleografica e filologica – tutti i testimoni datati o databili entro la cosiddetta antica vulgata. Ha tenuto conferenze e lezioni presso numerose Università e istituzioni scientifiche italiane e straniere, partecipando a diversi convegni internazionali.

SEMINARIO

Giuseppe Ledda

DANTE E IL BESTIARIO MEDIEVALE

Sala Mons. Giovanni Mesini

24 agosto 2011

Contenuti

Una tra le presenze più sorprendenti nel poema dantesco è quella degli animali. Si tratta di una presenza continua e variatissima, che si esprime soprattutto attraverso lo strumento della similitudine. Si va dalle tre similitudini ornitologiche usate in *Inferno* V per le anime dei lussuriosi (storni, gru e colombe) fino alle api cui sono paragonati gli angeli nell'Empireo (*Paradiso* XXXI), passando attraverso decine di altre occorrenze. Per fare pochi esempi e dare un'idea della ricchezza del fenomeno, si può pensare all'affollarsi delle similitudini animali nei canti infernali dei barattieri (*Inf.* XXI-XXII: delfini, ranocchi, rane, lontre, anatre, falchi), o nel primo canto dei traditori (*Inf.* XXXII: rane, cicogne, becchi). Ma non bisogna pensare che la similitudine animale svolga esclusivamente una funzione di degradazione bestiale nei confronti dei dannati. Altrimenti come potremmo spiegare le numerose immagini animali che Dante usa per gli spiriti del Purgatorio? Eppure nella seconda cantica incontriamo colombi, pecore, leoni, buoi, sparvieri, e così via, sino alle formiche, alle gru e ai pesci cui sono paragonate le anime dei lussuriosi nell'ultima cornice. E perfino nel *Paradiso* i movimenti e gli atteggiamenti dei beati sono continuamente illustrati attraverso similitudini animali: pesci, bachi da seta, falchi, pole (un tipo di cornacchie)... Nel cielo di Giove, poi, le anime dei giusti formano la figura di un'aquila, i cui gesti sono ulteriormente paragonati a quelli di altri uccelli: falco, cicogna, allodola. E nella terza cantica non manca neppure un selettivo ma eloquente bestiario di Beatrice: per la donna amata e guida in Paradiso, il poeta ricorre a due immagini animali: l'aquila che fissa gli occhi nel sole, nel primo canto, e «l'augello intra l'amate fronte», nell'incipit del XXIII. Per l'interpretazione di queste immagini dantesche bisogna sempre tenere presente che nella cultura medievale era presente una vasta letteratura naturalistica e zoologica, rappresentata soprattutto dai bestiari e dalle compilazioni enciclopediche, dove si raccoglievano le caratteristiche dell'animale (aspetto, abitudini, comportamento), non distinguendo tra dati reali e immaginari, e si offriva poi un'interpretazione simbolica, morale, allegorica dei dati naturalistici. L'uomo medievale aveva a disposizione una ricca biblioteca zoologica, un *thesaurus* ampio e diversificato di animali biblici, simbolici, allegorici, moralizzati, esemplari, scientifici, poetici, i quali non potevano non popolare la sua memoria e il suo immaginario, e condizionare il suo modo

di guardare e interpretare anche gli animali osservati nella realtà. Così, quando nel poema dantesco si incontrano similitudini animali, bisogna prestare particolare attenzione, perché non si tratta di semplici quadretti naturalistici nei quali spicca lo spirito di osservazione del poeta e trova espressione il suo realismo, come una lunga tradizione critica ha sostenuto. In esse agiscono sempre complesse strategie di costruzione del significato, attraverso l'attivazione dei significati simbolici che agli animali erano attribuiti nell'esegesi biblica, nei bestiari e nelle enciclopedie, ma anche tramite allusioni alla presenza degli animali in altri testi poetici antichi e medievali.

Bibliografia di riferimento

1. Sui bestiari e sugli animali nella cultura medievale: *Beasts and Birds of the Middle Ages. The Bestiary and its Legacy*, a cura di W.B. CLARK e M.T. MCMUNN, Philadelphia, University of Pennsylvania Press, 1989; *Bestiaires médiévaux. Nouvelles perspectives sur les manuscrits et les traditions textuelles*, a cura di B. VAN DEN ABEELE, Louvain-La-Neuve, Université Catholique de Louvain, 2005; *Bestiari medievali*, a cura di L. MORINI, Torino, Einaudi, 1996; M.P. CICCARESE, *Animali simbolici. Alle origini del bestiario cristiano*, I (*agnello-gufo*), Bologna, Edizioni Dehoniane, 2002; II (*leone-zanzara*), ivi, id., 2007; *L'animal exemplaire au Moyen Âge (V^e-XV^e siècle)*, a cura di J. BERLIOZ e M.A. POLO DE BEAULIEU, Rennes, Presses Universitaires de Rennes, 1999; M. PASTOUREAU, *Bestiaire du Christ, bestiaire du diable*, in *Couleurs, images, symboles. Études d'histoire et d'anthropologie*, Paris, Le Léopard d'or, 1989, pp. 85-110; *Simbolismo animale e letteratura*, a cura di D. FARACI, Manziana (Roma), Vecchiarelli, 2003; J. VOISENET, *Bestiaire chrétien. L'imagerie animale des auteurs du Haut Moyen Âge (V^e-XI^e s.)*, Toulouse, Presses Universitaires du Mirail, 1994; ID., *Bêtes et Hommes dans le monde médiéval. Le bestiaire des clercs du V^e au XII^e siècle*, Turnhout, Brepols, 2000; F. ZAMBON, *L'alfabeto simbolico degli animali. I bestiari del medioevo*, Milano, Luni, 2001.

2. Sugli animali nella *Commedia* di Dante: F. BARALDI, *Il simbolismo dell'aquila nella 'Commedia' dantesca*, in «I castelli di Yale. Quaderni di filosofia», IX (2007/2008), pp. 85-101; D. BOCCASSINI, *Il volo della mente. Falconeria e Sofia nel mondo mediterraneo: Islam, Federico II, Dante*, Ravenna, Longo, 2003; C. CARMINA, "Ecco la fiera con la coda aguzza". *La bestialità nel canto XVII dell'Inferno*, in «Dante», II (2005), pp. 99-111; E. CURTI, *Un esempio di bestiario dantesco: la cicogna o dell'amor materno*, in «Studi Danteschi», LXVII (2002), pp. 129-60; G. GORNI, "Gru" di Dante. *Lettura di 'Purgatorio' XXVI*, in «Rassegna europea di letteratura italiana», II (1994), pp. 11-34; T. GUALTIERI, *Le gru di Dante: pellegrinaggio attraverso la poesia*, in «L'Alighieri», n.s., 3/4 (1994), pp. 95-110; L. LAZZERINI, *L'"allodetta" e il suo archetipo. La rielaborazione di temi mistici nella lirica trobadorica e nello stil novo*, in *Sotto il segno di Dante. Scritti in onore di Francesco Mazzoni*, a cura di L. COGLIEVINA, D. DE ROBERTIS, Firenze, Le Lettere, 1998, pp. 165-88; G. LEDDA, *Per un bestiario dantesco della cecità e della visione: vedere "non altrimenti che per pelle talpe" ('Purg.' XVII 1-3)*, in *Da Dante a Montale. Studi di filologia e critica letteraria in onore di Emilio Pasquini*, a cura di G.M. ANSELMi et al., Bologna, Gedit, 2005, pp. 77-97; G. LEDDA, *La 'Commedia' e il bestiario dell'aldilà. Osservazioni sugli animali nel 'Purgatorio'*, in *La fabbrica della 'Commedia'*. Atti del Convegno Internazionale di Studi (Ravenna 14-16 settembre 2006), a cura di A. COTTIGNOLI, D. DOMINI, G. GRUPPIONI, Ravenna, Longo, 2008, pp. 139-59; G. LEDDA, *Animali nel 'Paradiso'*, in *La poesia della natura nella 'Divina Commedia'*. Atti del Convegno internazionale di Studi (Ravenna, 10 novembre 2007), a cura di G. L., Ravenna, Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali, 2009, pp. 93-135; N. MALDINA, *Api e vespe nella 'Commedia'. Osservazioni sul bestiario dantesco*, in «L'Alighieri», n.s., 29 (2007), pp. 121-42; G. NERI, *Il bestiario contemplativo di Dante*, in «Intersezioni», X (1990), pp. 15-33; L. PERTILE, *Il nodo di Bonagiunta, le penne di Dante e il Dolce Stil Novo*, in «Lettere Italiane», XLVI (1994),

pp. 44-75 (ora anche in ID., *La punta del disio. Semantica del desiderio nella 'Commedia'*, Fiesole, Cadmo, 2005, pp. 85-113); M. PERUGI, *Canto XXIII*, in *Lectura Dantis Turicensis. 'Paradiso'*, a cura di G. GÜNTERT e M. PICONE, Firenze, Cesati, 2002, pp. 363-71; L.V. RYAN, "Stornei", "Gru", "Colombe": *The Bird Images in 'Inferno' V*, in «Dante Studies», XCIV (1976), pp. 25-45; M. SEMOLA, *Dante e l'exemplum animale: il caso dell'aquila*, in «L'Alighieri», n.s., 31 (2008), pp. 149-59.

Curriculum vitae di Giuseppe Ledda

Giuseppe Ledda è ricercatore di Letteratura italiana all'Università di Bologna, dove insegna Letteratura e critica dantesca. Il suo campo di ricerca principale è costituito dagli studi danteschi e medievali. Tra le sue pubblicazioni sono i volumi *La guerra della lingua. Ineffabilità, retorica e narrativa nella 'Commedia' di Dante*, Ravenna, Longo, 2002, e *Dante*, Bologna, Il Mulino, 2008. Ha curato le sezioni sul Duecento e su Dante nella *Letteratura italiana* diretta da E. Raimondi, *Dalle origini al Cinquecento*, Milano, Bruno Mondadori, 2007; e i volumi *La poesia della natura nella 'Divina Commedia'*, Atti del Convegno internazionale di Studi (Ravenna, 10 novembre 2007), Ravenna, Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali, 2009, e *La Bibbia di Dante. Esperienza mistica, profezia e teologia biblica in Dante*. Atti del Convegno internazionale di Studi (Ravenna, 7 novembre 2009), ivi, id., 2011. È condirettore della rivista dantesca «L'Alighieri».

RAVENNA DANTESCA

Giuseppe Frasso

TAPPE DI FORTUNA DANTESCA DAL MANOSCRITTO
ALL'EDIZIONE A STAMPA: VISITA ALLA BIBLIOTECA
DEL CENTRO DANTESCO DEI FRATI MINORI CONVENTUALI

23 agosto 2011 (ore 14.30 o 16.00)

I temi

La visita alla Biblioteca del Centro dei Frati Minori Conventuali di Ravenna costituisce un'occasione d'eccezione per conoscere, attraverso la visione di manoscritti di opere dantesche, edizioni a stampa antiche, postillati e copie anastatiche di codici, i nodi principali della tradizione e della fortuna degli scritti dell'Alighieri.

Bibliografia di riferimento

G. ZANOTTI, *I Francescani a Ravenna: dai tempi di Dante a oggi*, Ravenna, Longo, 1999; ID., *La Biblioteca del 'Centro Dantesco' in Ravenna. Dai manoscritti alle edizioni del Settecento*, Ravenna, Longo, 2001; *Le istituzioni culturali*, a cura di S. RICCI e G. DE MIRANDA, in *Storia della Letteratura italiana*, dir. da E. MALATO, vol. XIII. *La ricerca bibliografica. Le istituzioni culturali*, coord. da S. RICCI, Roma, Salerno Editrice, 2005, pp. 645-1039, alle pp. 919-21.

Curriculum vitae di Giuseppe Frasso

Giuseppe Frasso è professore ordinario di Filologia italiana presso l'Università Cattolica di Milano e Presidente della SFLI-Società dei Filologi della Letteratura Italiana; è condirettore della rivista «Studi petrarcheschi» e delle collane «Studi sul Petrarca» e «Scrittori italiani commentati». Tra i suoi lavori: *Studi sui 'Rerum Vulgarium Fragmenta' e i 'Triumphs', I. Francesco Petrarca e Ludovico Beccadelli*, Padova, Antenore, 1983; *Francesco Petrarca. La biografia per immagini*, Torino, Allemandi, 2004; (con G. Mariani Canova e E. Sandal) *Illustrazione libraria, filologia e esegesi petrarchesca tra Quattrocento e Cinquecento*, Padova, Antenore, 1990. Di recente pubblicazione in ambito dantesco: *Manoscritti e studi danteschi all'Ambrosiana*, in *Tra i fondi dell'Ambrosiana. Manoscritti italiani antichi e moderni*, Milano, 15-18 maggio 2007, a cura di M. BALLARINI, G. BARBARISI, C. BERRA, G. FRASSO, Milano, Univ. degli Studi-Cisalpino, 2008, pp. 25-56; *Paolo, Francesca e Ciaccio*, in *Esperimenti danteschi. 'Inferno' 2008*, a cura di S. INVERNIZZI, Genova, Marietti, 2009, pp. 63-78; *All'ombra di Pietro Mazzucchelli. Girolamo Mancini e i suoi appunti sugli antichi commenti alla 'Commedia'*, in *Studi di letteratura italiana in onore di Claudio Scarpati*, a cura di E. BELLINI, M.T. GIRARDI, U. MOTTA, Milano, Vita e Pensiero, 2009.

Laura Pasquini

IL MOSAICO RAVENNATE NELLA *COMMEDIA*:
ITINERARIO DANTESCO

25 agosto 2011 (ore 9.00)

Le tappe

- Ore 9.00: ritrovo presso la basilica di S. Apollinare Nuovo. Breve introduzione e visita alla chiesa.
- Ore 9.30: Battistero degli Ariani.
- Ore 10.00: S. Vitale.
- Ore 10.30: Mausoleo di Galla Placidia.
- Ore 11.00: S. Maria Maggiore.
- Ore 11.30: Battistero della Cattedrale e Museo arcivescovile.
- Ore 12.00: trasferimento con autobus di linea e visita alla basilica di S. Apollinare in Classe.

Bibliografia di riferimento

L. PASQUINI, *Riflessi dell'arte ravennate nella 'Commedia' dantesca*, in *XLII Corso di Cultura sull'Arte Ravennate e Bizantina*. Seminario internazionale sul tema: *Ricerche di archeologia cristiana e bizantina*, in memoria del prof. Giuseppe Bovini, Ravenna, 14-19 maggio 1995, Ravenna, Edizioni del Girasole, 1995, pp. 699-719; EAD., *Iconografie dantesche*, Ravenna, Longo, 2008. Inoltre: A. BATTISTINI, *L'estremo approdo: Ravenna*, in *Dante e le città dell'esilio*. Atti del convegno internazionale di studi (11-13 settembre 1987), Ravenna, Longo, 1989, pp. 155-75; ID., *La città dell'esilio*, in *Storia illustrata di Ravenna*, II. *Dal Medioevo all'età moderna*, a cura di C. GIOVANNINI e D. BOLOGNESI, Milano, N.E.A., 1989, pp. 33-48; E. PASQUINI, *Dante e la sua prima fortuna*, in *Storia di Ravenna*, III. *Dal mille alla fine della Signoria polentana*, a cura di A. VASINA, Venezia, Marsilio Editori, 1993, pp. 605-20. Per i monumenti tardoantichi di Ravenna e i loro mosaici: F.W. DEICHMANN, *Früchristliche Bauten und Mosaiken von Ravenna*, Baden Baden, B. Grimm, 1958; ID., *Ravenna, Geschichte und Monumente*, Wiesbaden, Steiner, 1969; ID., *Ravenna Hauptstadt des Spätantiken Abendlandes*, II. *Kommentar I Teil*, Wiesbaden, Steiner, 1974; *Kommentar II Teil*, Wiesbaden, Steiner, 1976; *Kommentar III Teil*, Stuttgart, Steiner, 1989; R. FARIOLI, *Ravenna romana e bizantina*, Ravenna, Longo, 1977; I. ANDRESCU TREADGOLD, *Materiali, iconografia e committenza nel mosaico ravennate*, in *Storia di Ravenna*, II.2, *Dall'età bizantina all'età ottoniana*, a cura di A. CARILE, Venezia, Marsilio Editori, 1992, pp. 189-208. Per i mosaici perduti: G. BOVINI, *Mosaici parietali scomparsi*, in «Felix Ravenna», s. III, LXVIII (1955), pp. 54-76 e LXIX (1955), pp. 5-20.

Curriculum vitae di Laura Pasquini

Laura Pasquini, storica dell'arte dell'Università di Bologna, ha affrontato in varie pubblicazioni temi attinenti all'Archeologia cristiana (Ravenna, Costantinopoli), in parte confluiti nel suo primo volume sulla *Decorazione a stucco in Italia fra Tardo Antico e Alto Medioevo* (2002). Si è quindi orientata più decisamente verso tematiche di iconografia medievale, in prospettiva iconologica, con particolare riguardo all'immagine musiva, ovvero al pavimento medievale di XI e XII secolo (Bobbio, Cremona, Aosta, Venezia, Pavia e Otranto in particolare) inteso come veicolo di motivi simbolici. Diverse sue pubblicazioni sono edite negli Atti dei Colloqui dell'Associazione italiana per lo studio e la conservazione del mosaico (AISCOM). È del 2008 la monografia intitolata *Iconografie dantesche*, Ravenna, Longo; del 2009 il volume dal titolo *Otranto, il mosaico, il viaggio di Seth*, (coautori M. Fasano e G. Barba) prefazione di F. Cardini, Bologna, Sattva Films.

CONFERENZE

Alessandro Ghisalberti
LA VISIONE E LE VISIONI
DA TOMMASO D'AQUINO AL *PARADISO* DI DANTE

Basilica di S. Pietro Maggiore
23 agosto 2011 (ore 21.00)

I temi

Il tema della visione rappresenta uno degli snodi fondamentali della speculazione medievale, sia nella componente strettamente noetica, per l'inscindibile nesso tra il "vedere" e il "conoscere", sia sul versante della identificazione medievale della vita eterna con la Visione beatifica. Nella *Lectura Dantis* proposta si istituirà un confronto tra le istanze alla base delle principali visioni "cantate" nel *Paradiso* di Dante e la teoria della visione, insistendo in particolare sugli sviluppi di questa teoria presenti nelle opere di Tommaso d'Aquino. Il percorso è esemplificabile sintetizzando i punti tematici assumibili dalla *Somma teologica* (I, 12, 2):

- 1) ogni visione, sensibile o intellettuale, richiede che si diano la potenza (o capacità) visiva e l'unione della cosa veduta con la vista.
- 2) Nell'ipotesi che una cosa fosse nello stesso tempo e causa della potenza visiva e oggetto visibile, colui che vede riceverebbe da essa sia la potenza visiva, sia la forma per la quale vedrebbe.
- 3) Dio è autore della potenza intellettuale dell'uomo e può altresì essere visto dall'intelligenza umana.
- 4) La potenza intellettuale umana non è l'essenza di Dio, ma una similitudine partecipata di Lui, che è la prima intelligenza. Nella creatura si parla di luce intellettuale come sinonimo di potenza intellettuale, in quanto questa è derivazione da Dio, che è la prima luce in quanto prima intelligenza.
- 5) Per vedere l'essenza di Dio, l'uomo ha bisogno di avere una similitudine ulteriore con Dio, ossia l'acquisizione da parte dell'intelletto della peculiare similitudine costituita dalla luce della gloria (*lumen gloriae*), un lume intellettuale che corrobori l'intelletto rendendolo adeguato alla Visione della divina essenza così come è in sé stessa.

Il riscontro che sarà effettuato con il *Paradiso* dantesco prenderà in esame le seguenti quattro importanti "visioni":

- 1) *Par.* XIV: la visione dei beati, prima e dopo la resurrezione dei corpi.
- 2) *Par.* XXIII: la visione del trionfo di Cristo e dei beati; un sole che illumina una miriade di punti luminosi.
- 3) *Par.* XXVIII: la visione negli occhi di Beatrice di un punto di luce intensissimo, Dio; «da quel punto dipende il cielo e tutta la natura» (41-42).

4) *Par.* XXXIII: la Visione dell'essenza di Dio: un "fulgore" consente di «ficcar lo viso per la luce eterna» (82).

Preludio: le quattro visioni hanno come base tematica, simbolica e poetico-narrativa la luce, sinonimo dello spazio del vedere intellettuale, che nell'uomo è costitutivamente connesso con la luce di Dio, primo intelletto e prima luce («In principio era il Logos... Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo» [Gv 1, 1 e 9]).

Bibliografia di riferimento

TOMMASO D'AQUINO, *Somma teologica*, p. I, q. 12, artt. 1-13 (l'intera *quaestio* è dedicata alla conoscenza umana di Dio); CH. TROTTMANN, *La vision béatifique: des disputes scolastiques à sa définition par Benoit XII*, Roma, Ecole française de Rome, 1995; A. GHISALBERTI, *Il lessico della profezia in Tommaso d'Aquino*, in «Cristianesimo nella storia», XVIII/2 (1996), pp. 349-68; P. FEDRIGOTTI, *Esprimere l'inesprimibile. La concezione dantesca della beatitudine*, in «Divus Thomas», 52 (2009), pp. 1-183 (con bibliografia aggiornata); R. GUARDINI, *Dante*, Brescia, Morcelliana, 1999; A. GHISALBERTI, *La visione dantesca del cosmo redento*, in «Lecture classensi», 32-34 (2005), pp. 131-47.

Curriculum vitae di Alessandro Ghisalberti

Professore ordinario di Filosofia teoretica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia della Università Cattolica del Sacro Cuore, Alessandro Ghisalberti è direttore della «Rivista di Filosofia neo-Scolastica», Socio della Società filosofica italiana, membro della SIEPM (Société internationale pour l'étude de la philosophie médiévale), della SISPM (Società italiana per lo studio del pensiero medievale), del Consiglio direttivo dell'Istituto internazionale di Studi Piceni, dell'Istituto di Studi umanistici F. Petrarca, del Comitato direttivo del Centro per le ricerche di Ontologia, Metafisica ed Ermeneutica (CROME) dell'Università Cattolica di Milano, del Centro Internazionale di Studi Gioachimiti, dell'Istituto "Veritatis Splendor" di Bologna, della Rivista «Medioevo», dell'«Anuario de Historia de la Iglesia». È socio corrispondente dell'Istituto Lombardo, Accademia di Scienze e Lettere. Principali volumi pubblicati: *Guglielmo di Ockham*, Milano, 1972 (con quattro ristampe successive; traduzione in portoghese, Porto Alegre, 1997); *Giovanni Buridano dalla metafisica alla fisica*, Milano, 1975 (due ristampe); *Introduzione a Ockham*, Roma-Bari, 1976 (tre ristampe); *Le 'Quaestiones de anima' attribuite a Matteo da Gubbio. Edizione del testo*, Milano, 1981; *Medioevo teologico. Categorie della teologia razionale nel Medioevo*, Roma-Bari, 1990; ristampa 2005; *Giovanni Duns Scoto: filosofia e teologia*, Milano, 1995 (Raccolta di saggi di Autori vari); *Invito alla lettura di Tommaso d'Aquino*, Cinisello Balsamo, 1999; Traduzione italiana e commento di Tommaso d'Aquino, *Trattato sull'unità dell'intelletto*, Milano, 2000; *Dalla prima alla seconda Scolastica*, Bologna, 2000 (Raccolta di saggi di Autori vari); *As raizes medievais do pensamento moderno*, Porto Alegre, 2001; *Il pensiero filosofico e teologico di Dante Alighieri*, Milano, 2001 (Raccolta di saggi di Autori vari); *La filosofia medievale*, Firenze 2006; *Dante e il pensiero scolastico medievale*, Milano, 2008; *Mondo, Uomo, Dio. Le ragioni della metafisica nel dibattito filosofico contemporaneo*, Milano, 2010 (Studio sulla metafisica contemporanea, in una miscellanea di saggi di Autori vari); *Pensare per figure. Diagrammi e simboli in Giocchino da Fiore*, Roma, 2010 (Raccolta di saggi di Autori vari).

Laura Pasquini

IL LUCIFERO DANTESCO ALLA LUCE
DELLA TRADIZIONE ICONOGRAFICA MEDIEVALE

Basilica di S. Pietro Maggiore
24 agosto 2011 (ore 21.00)

I temi

L'immagine di Lucifero, così come Dante la delinea nel canto XXXIV dell'*Inferno*, va analizzata tenendo conto di tutta una serie di elementi di natura dottrinale, senza tuttavia sottovalutare il peso che, nell'ideazione dell'immagine dantesca, poterono avere alcuni rilevanti precedenti letterari e, per altro verso, talune rappresentazioni di carattere figurativo. In relazione alle dimensioni del demonio dantesco, si deve innanzi tutto valutare l'evoluzione che la figura di Lucifero subì nell'iconografia del Medioevo, specie nelle rappresentazioni del *Giudizio Universale*, dove il ruolo del signore dell'*Inferno* divenne sempre più rilevante. L'iconografia del *vultus trifrons*, diffusa nei culti pagani antichi e recuperata nel Medioevo quale rappresentazione esplicita del Male, si pone all'origine della significativa triformità del Lucifero descritto nella prima cantica della *Commedia* e trova nella figura di Satana raffigurata a mosaico nel Battistero di Firenze (il «bel San Giovanni» di *Inf.* XIX 17) il principale referente iconografico. Un'ultima suggestione consentirà inoltre di chiarire meglio la rilevanza della parodia dantesca e di quelle immagini in cui si enfatizzava attraverso il volto trifronte del demonio il suo essere contrapposizione subdola e malvagia della Santissima Trinità. A partire dalla metà del secolo XIII infatti, in concomitanza quindi con la diffusione dell'iconografia demoniaca del volto triplice, cominciò a farsi strada una lettura del tutto positiva della medesima triformità, scaturita dagli stessi prototipi pagani e intesa come possibile manifestazione visiva della Trinità. Quell'immagine triplice del Dio uno e trino, diffusa al tempo di Dante nei manoscritti e in genere nelle arti figurative, poté rafforzare, per opposizione, l'idea di trinità in negativo espressa vigorosamente dal suo Lucifero triforme.

Bibliografia di riferimento

C.A. LEVI, *Dante a Torcello e il Mosaico del Giudizio Universale*, comunicazione all'Ateneo di Venezia letta la sera del 12 dicembre 1905, Treviso, Coi Tipi Zoppelli, 1906; E. HATCH WILKINS, *Dante and the Mosaics of his Bel San Giovanni*, in «Speculum», II (1927), pp. 1-10; G.J. HOOGEWERFF, «Vultus Trifrons». *Emblema diabolico, immagine improba della Santissima Trinità*, in «Rendiconti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia», s. III, XIX (1942-1943), pp. 205-45; R. PETTAZZONI, *The Pagan Origins of the Three-Headed Representation of the Christian Trinity*, in «Journal of Warburg and Courtauld Institutes», IX (1946), pp. 135-51; A. GRAF, *Miti, leggende e superstizioni del Medioevo*, II, rist. anast. dell'ed. Torino, 1893, Bologna, Arnaldo Forni Editore, 1965, nel capitolo dedicato alla *Demonologia di Dante*, pp. 79-139; A. CIOTTI, s.v. *Lucifero*, in *Enciclopedia Dantesca*, III, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1971, pp. 718-

722; J. BALTRUSAITIS, *Il Medioevo fantastico: antichità ed esotismi nell'arte gotica*, Milano, Adelphi, 1973; G. FALLANI, *Dante e la cultura figurativa medievale*, Bergamo, Minerva Italica, 1976²; J. B. RUSSEL, *Il diavolo nel Medioevo*, Bari, Laterza 1987; A. MORGAN, *Dante and the medieval other world*, Cambridge University Press, 1990; *Apocrifi dell'Antico Testamento*, a cura di P. SACCHI, I, Milano, TEA, 1990; J. BASCHET, *Les justices de l'au-delà. Les représentations de l'enfer en France et en Italie, 12.-15. siècle*, Rome, École française de Rome, 1993, pp. 255-60; E.P. NASSAR, *The Iconography of Hell: From the Baptistery Mosaic to the Michelangelo Fresco*, in «Dante Studies», CXI (1993), pp. 53-105; J. BASCHET, s.v. *Diavolo*, in *Enciclopedia dell'Arte Medievale*, V, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1994, pp. 644-50; P. IACOBONE, *Mysterium Trinitatis. Dogma e iconografia nell'Italia medievale*, Roma, Editrice Pontificia Università Gregoriana, 1997; G. MINOIS, *Piccola storia del diavolo*, Bologna, Il Mulino, 1999; L. BATTAGLIA RICCI, *Immaginario visivo e tradizione letteraria nell'invenzione dantesca della scena dell'eterno*, in «Lecture classensi», XXIX (2000), pp. 67-103; Y. CHRISTE, *Il Giudizio universale nell'arte del Medioevo*, edizione italiana a cura di M.G. BALZARINI, Milano, Jaca Book, 2000; L. BATTAGLIA RICCI, *Viaggio e Visione: tra immaginario visivo e invenzione letteraria*, in *Dante da Firenze all'aldilà. Atti del terzo Seminario dantesco internazionale*, Firenze, 9-11 giugno 2000, a cura di M. PICONE, Firenze, F. Cesati, 2001, pp. 15-73; *Alfa e Omega. Il Giudizio universale tra Oriente e Occidente*, a cura di V. PACE, Castel Bolognese, Itaca, 2006; J. RUDA, *Satan's Body: Religion and Gender Parody in Late Medieval Italy*, in «Viator», 37 (2006), pp. 319-50; R. CESERANI, *Un felice incontro*, in *Nel cuore della meraviglia: omaggio a Jurgis Baltrušaitis*, a cura di I. MALLEZ e R. MILANI, «Quaderni di PsicoArt», 1 (2010), rivista *on line* di Arte e Psicologia del Dipartimento delle Arti Visive dell'Alma Mater Studiorum, Università di Bologna a cura di S. FERRARI, pp. 1-14.

Curriculum vitae di Laura Pasquini

Cfr. p. 18.

Francesco Bruni

L'IDEA D'ITALIA IN DANTE:
GEOGRAFIA E STORIA, CRISTIANESIMO E LINGUA

Basilica di S. Pietro Maggiore
26 agosto 2011 (ore 21.00)

I temi

- L'Italia geografica e l'Italia spirituale di Dante. Il *giardin dell'impero*.
- L'*umile* Italia e il ruolo dell'Impero Romano nella propagazione del cristianesimo.
- L'Italia nel sistema dell'Impero universale.
- Utopia e realtà del volgare illustre.
- Il volgare illustre e la *selva* dei dialetti.

Curriculum vitae di Francesco Bruni

Francesco Bruni è professore di Storia della lingua italiana nell'Università di Venezia Ca' Foscari, dopo aver insegnato nelle Università di Napoli, Salerno, Bari, Verona. Socio dell'Accademia dei Lincei, dell'Istituto Veneto, dell'Istituto Lombardo, dell'Accademia della Crusca. Ha tenuto corso in alcune Università straniere (particolarmente all'Università californiana di Los Angeles, a Toronto, a Chicago). Tra i suoi lavori recenti: *La città divisa. Le parti e il bene comune da Dante a Guicciardini*, Bologna, Il Mulino, 2003; *Teoria estetica, storia dell'estetica, battaglia delle idee*, nel vol. *Letteratura e impegno. Il pensiero critico di Rocco Montano*, a c. di F. BRUNI e P. CHERCHI, Firenze, Olschki, 2003, pp. 1-36; *Tommaseo 'quinque linguarum'*, in *Niccolò Tommaseo: popolo e nazioni. Italiani, corsi, greci, illirici*. Atti del Convegno internazionale di Studi nel bicentenario della nascita di Niccolò Tommaseo (Venezia, 23-25 gennaio 2003), Roma-Padova, Antenore, 2004, pp. 3-36; *Il canto della donna al telaio e il dialogo con l'assente: 'A Silvia' di Leopardi*, in «Giornale Storico della Letteratura Italiana», 182 (2005), pp. 1-41; *Per la vitalità dell'italiano preunitario fuori d'Italia, I. Notizie sull'italiano nella diplomazia internazionale*, in «Lingua e stile», XLII (2007), pp. 189-242; *Centralizzazione e federalismo, italiano e dialetti: coppie asimmetriche*, in «LIId'O», IV (2007), pp. 43-66; *Edizioni di testi e storiografia: a proposito di due riedizioni parziali dell'«Italia illustrata» di Biondo Flavio e della «Descrizione di tutta Italia» di Leandro Alberti*, in «Giornale storico della letteratura italiana», 184 (2007), pp. 399-422; *Niccolò Tommaseo, Scintille*, con la coll. di E. IVETIC, P. MASTANDREA, L. OMACINI, [Parma-Milano], Fondazione Pietro Bembo-Ugo Guanda Editore, 2008; *Italia. Vita e avventure di un'idea*, Bologna, Il Mulino, 2010.

*Al termine della conferenza del prof. Bruni,
per quanti avranno già raggiunto il monte ore sufficiente per ottenerlo,
si svolgerà la **consegna dell'attestato** di partecipazione
alla quinta edizione della Scuola Estiva internazionale in Studi danteschi.*